



MUSEO LEONE – VERCELLI

CODICE ETICO

PREMESSA

Secondo la definizione di ICOM – International Council of Museums *“Il Museo è un’istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che compie ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio culturale, materiale e immateriale”*:

Il Museo Leone (d’ora in avanti Museo) è parte della Fondazione Istituto di Belle Arti e Museo Leone istituita nell’anno 2003 dall’unione del Museo con l’Istituto di Belle Arti di Vercelli cui Camillo Leone, secondo volontà testamentaria risalente al 1907 aveva lasciato tutti i suoi averi e le sue collezioni (raccolte a partire dal 1876) affinché, a nome della sua famiglia, fosse allestito un Museo a vantaggio e favore della cittadinanza e delle comunità del territorio circostante.

Aperto per la prima volta al pubblico nel 1910 in Palazzo Langosco (avita dimora del notaio Leone), il Museo si compone oggi di altri due edifici che a quest’ultimo si collegano: la cinquecentesca Casa Alciati e una manica di raccordo costruita nel 1939 per ospitare una mostra in occasione della visita di Mussolini a Vercelli. Il Museo raccoglie opere d’arte e reperti storici dalla preistoria al Novecento con una particolare attenzione alla storia e alle vicende cittadine e del territorio, conservandoli e promuovendone la fruizione in favore delle generazioni future.

Nello svolgimento delle sue attività il Museo intende rispettare tutti gli obblighi legali sia che si tratti di legislazione internazionale, nazionale, regionale o locale e di regolamento in vigore ed ogni altro obbligo giuridico o derivante da altra norma relativa a qualsiasi aspetto attinente la gestione delle attività museali.

PRINCIPI GENERALI

Ai sensi del suo Statuto la Fondazione, di cui il Museo è parte, è amministrata da un Consiglio di Direzione con a capo un Presidente, legale rappresentante della Fondazione.

Il Museo è anche in relazione con enti preposti alla ricerca, quali le università e gli istituti superiori e fornisce supporto ai progetti di studio svolgendo attività di ricerca e di formazione. Collaborazioni e scambi avvengono anche con altri settori operanti in ambito culturale, sia locali (associazioni, volontari) sia esterni (enti pubblici e privati).

Al fine di raggiungere i propri scopi, il Museo richiede ai dipendenti, a tutti i collaboratori, organi di controllo, consulenti e fornitori nello svolgimento delle loro mansioni, il rispetto dei più elevati standards etici e di professionalità.

GUIDA ALL'USO DEL CODICE ETICO

Il presente codice si applica a tutte le attività del Museo ed il suo spirito deve guidare l'interpretazione di tutte le norme (di qualsiasi grado e specie) che regolano l'azione del Museo.

DESTINATARI DEL CODICE ETICO

Il codice si applica ad amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di controllo, consulenti e fornitori del Museo. Il Museo provvede ad informare tutti i destinatari sulle disposizioni e sull'applicazione del presente codice.

Il personale, i collaboratori, gli organi di controllo ed i consulenti sono tenuti alla lealtà nei confronti del Museo sul piano professionale e scientifico, e devono sempre agire in conformità alle regole del presente codice o principio etico.

POLITICHE DI CONDOTTA NELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Il Museo nello svolgimento della sua attività si ispira a principi di legalità, lealtà e correttezza.

Il Museo ha il compito di garantire che tutte le opere di sua proprietà o ad esso affidate, siano adeguatamente custodite, considerate e documentate, fisicamente e intellettualmente accessibili al pubblico ed utilizzate per la crescita e la divulgazione del sapere.

Tutte le informazioni rese pubbliche, quale ne sia il supporto, devono essere corrette, oggettive e scientificamente fondate. Il Museo ricerca e accetta aiuti finanziari o sostegni di altro tipo presso soggetti pubblici o privati, di modo che tali rapporti non ne compromettano né gli standards né le finalità.

La donazione di beni culturali al Museo si configura come un atto di liberalità senza quindi perseguimento da parte del donante di qualsiasi vantaggio diretto o indiretto di carattere personale collegato alla stessa. Il Museo accetta esclusivamente donazioni a titolo gratuito.

Gli oggetti donati entreranno a far parte delle collezioni del Museo a giudizio insindacabile del Consiglio di Direzione della Fondazione Istituto di Belle Arti e Museo Leone secondo l'art. 10 lett. E del vigente Statuto. Non tutti i doni potranno essere collocati nel percorso permanente del Museo, ma potranno essere esposti a rotazione e saranno in ogni caso conservati, tutelati e messi a disposizione degli studiosi, utilizzati per attività di valorizzazione, ricerca, promozione, didattica, organizzazione di mostre e eventi culturali che potranno avere luogo anche presso altre istituzioni.

Le donazioni sono registrate attraverso documentazione riportante la menzione del donatore secondo la modalità scelta da quest'ultimo. La menzione sarà riportata all'interno del percorso, salvo il caso che venga scelta la forma anonima.

La proposta di donazione deve essere presentata dal proprietario del/i bene/i. Nel caso di comproprietà del/i bene/i la proposta deve essere presentata da tutti i proprietari. Nel caso di persone giuridiche, enti o associazioni, la proposta è sottoscritta dal legale rappresentante. La proposta deve essere corredata di immagini che testimonino la conformità dei beni alla loro descrizione e allo stato conservativo, nonché di tutti i documenti necessari sia a dimostrare la lecita provenienza e le conseguenti legittima proprietà e piena capacità di disporre dei beni, sia a garantire al Museo il pacifico godimento dei beni medesimi, sollevandolo da ogni conseguenza pregiudizievole in relazione alla donazione. Nel caso in cui le immagini non siano in grado di documentare in modo esaustivo i beni donati e il loro stato di conservazione, il Museo dovrà richiederne altre o richiedere un esame diretto presso il luogo di conservazione previo accordo con il donante.

Il Museo, a seguito della proposta di donazione, ne delibera l'accettazione attraverso il Consiglio di Direzione e predispone l'atto di donazione comprendente l'elenco dei beni donati e la relativa documentazione fotografica.

Se, nel caso di proposta di donazione di beni mobili, considerate le caratteristiche degli stessi, essi non possano ritenersi di modico valore ai sensi dell'art. 783 c.c., la donazione dovrà avvenire per atto pubblico ai sensi dell'art 782 c.c. In tal caso nessun onere dovrà gravare sul Museo e tutte le spese dovranno essere a carico del donante.

Stipulato l'atto di donazione, a cura del Presidente del Museo ed entro i termini stabiliti dalla legge verrà dato avviso ai competenti organi di controllo del trasferimento al Museo della proprietà dei beni e trasmessa tutta la documentazione necessaria alla denuncia dell'avvenuta donazione.

Le opere delle collezioni del Museo non sono alienabili e possono essere date temporaneamente in prestito unicamente a fini scientifici, di ricerca, culturali ed educativi.

COLLABORATORI

Prestare servizio all'interno del Museo è un incarico che comporta grandi responsabilità. Di conseguenza il personale e tutti i collaboratori devono agire con integrità secondo i più rigorosi principi deontologici e con la massima obiettività nell'esercitare ogni funzione.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si elencano alcuni principi che devono guidare l'azione dei dipendenti e collaboratori e di tutti i terzi in genere:

- 1) Il Museo svolge un servizio il cui valore per la comunità è direttamente proporzionale alla qualità dei servizi resi;
- 2) Le capacità intellettuali e le conoscenze professionali non sono di per sé sufficienti e devono sempre ispirarsi a una condotta deontologica di alto livello.

3) I dipendenti ed i collaboratori hanno l'obbligo di osservare nel modo più scrupoloso i doveri e i segreti d'ufficio, di usare modi cortesi con il pubblico e di tenere una condotta conforme ai civici doveri.

4) I dipendenti ed i collaboratori devono conservare diligentemente i materiali e le opere e cooperare alla prosperità del Museo.

Il Conservatore, il personale, i collaboratori, gli organi di controllo ed i consulenti sono tenuti alla lealtà nei confronti del Museo sul piano professionale e scientifico, e devono sempre agire in conformità alle regole del presente codice o principio etico che si applichi al lavoro museale.

Anche qualora le norme contrattuali consentano un lavoro esterno o compartecipazioni in attività a fine di lucro, il Conservatore, il personale e i collaboratori non devono assumere altri impieghi remunerati o accettare incarichi esterni in conflitto con gli interessi del Museo.

I dipendenti, i collaboratori del Museo e le altre persone loro prossime non devono accettare regali, favori, prestiti o altri benefici personali che vengano offerti in ragione della funzione svolta al Museo ed astenersi da ogni iniziativa o attività che possa generare un conflitto di interessi o essere interpretata in tal senso.

SANZIONI

Le disposizioni del presente Codice sono parte integrante delle obbligazioni contrattuali assunte dai destinatari dello stesso. La violazione delle norme del Codice potrà costituire inadempimento delle obbligazioni contrattuali, con ogni conseguenza di legge, anche in ordine alla risoluzione del contratto o dell'incarico e all'eventuale risarcimento dei danni.

VERCELLI, 29 LUGLIO 2025